

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Allegato 9

Regolamento didattico del Corso di laurea triennale in Servizio Sociale
PARTE GENERALE

Capo I. Disposizioni generali

Art. 1. Ambito di competenza

1. Il presente Regolamento disciplina, in conformità allo Statuto dell'Università ed al Regolamento Didattico di Ateneo, gli aspetti organizzativi dell'attività didattica del Corso di Laurea triennale in Servizio Sociale, nonché ogni diversa materia ad esso devoluta da altre fonti legislative e regolamentari.

Art. 2. Approvazione e revisione

1. Ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono approvati dal Consiglio del Corso di Studio a maggioranza dei componenti e sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

Capo II. Ammissione al corso di laurea

Art. 3. Requisiti di ammissione e relative modalità di verifica

1. Al Corso di laurea si accede con il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ovvero di un titolo conseguito all'estero ritenuto equipollente ai sensi delle norme vigenti.
2. Ove lo studente sia in possesso di diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale - conseguito ai sensi dell'ordinamento scolastico previgente rispetto al decreto legislativo n. 226/2005 - non seguito dal soppresso corso integrativo in quanto non più attivato, si applicheranno le istruzioni ministeriali in materia, con attribuzione di debito formativo riferito alle discipline di base.
3. Il conseguimento del diploma richiesto con un punteggio di almeno 75/100 (o di un punteggio proporzionalmente equivalente nel caso di titoli contenenti una valutazione in base diversa) è ritenuto soddisfare di per sé i criteri prescritti per l'accesso.
4. Lo studente iscritto al Corso di laurea che abbia conseguito il diploma di scuola secondaria superiore con un punteggio inferiore, qualora non possa far valere in compensazione l'avvenuta acquisizione di crediti formativi universitari in misura ritenuta idonea dal Consiglio del Corso di studio, sosterrà una prova per l'accertamento delle competenze individuali.
5. La prova consisterà in un questionario a risposta multipla teso a verificare le capacità logico - argomentative dello studente nonché la sua conoscenza dei principi fondamentali del servizio sociale e dell'organizzazione dei servizi alla persona.
6. La data e il luogo di svolgimento della prova saranno resi noti nel Manifesto degli Studi e nel sito web di Facoltà.
7. La prova si intenderà superata se lo studente risponderà correttamente almeno al 60% delle domande.
8. Il mancato superamento di tale prova comporterà, al fine della definitiva ammissione, la frequenza di attività didattiche integrative obbligatorie - stabilite con deliberazione del Consiglio del Corso di studio - in esito alle quali sarà rilasciata una idoneità il cui ottenimento nel corso del primo anno del primo anno di studi costituisce condizione necessaria per l'iscrizione al secondo anno.
9. Tutti gli studenti stranieri con diploma di scuola secondaria superiore conseguito all'estero saranno sottoposti ad una specifica prova di conoscenza di lingua italiana. Il mancato superamento comporta l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi.

Capo III. Attività didattiche del Corso di laurea

Art. 4. Attività formative

1. Nel corso di Laurea sono attivabili tutti gli insegnamenti di cui alla Parte Speciale del presente Regolamento.

Art. 5. Articolazione degli insegnamenti in moduli

1. Ciascun insegnamento obbligatorio ha un minimo di 6 CFU.
2. Solo gli insegnamenti con multipli di 6 CFU possono essere organizzati in moduli.
3. Ciascun insegnamento può altresì essere articolato in uno o più moduli comuni e in più moduli alternativi.

Art. 6. Responsabilità degli insegnamenti

1. Per ogni insegnamento vi è un docente responsabile.
2. E' docente responsabile di un insegnamento chi ne sia titolare a norma di legge, ovvero colui al quale il Consiglio di Facoltà abbia attribuito la responsabilità stessa in sede di affidamento dei compiti didattici ai docenti.

Art. 7. Impegno orario complessivo

1. La frazione dell'impegno didattico complessivo riservata allo studio personale dello studente o ad altre attività formative di tipo individuale è pari ad almeno 2/3.
2. Tenuto conto di quanto indicato al punto precedente, nonché del rapporto medio fra la durata in ore dei diversi insegnamenti e il corrispondente valore in crediti risultante dall'ordinamento didattico, per gli studenti frequentanti ad ogni credito corrispondono cinquanta pagine riferite ai testi indicati a corredo del programma del corso. È ammessa una variazione di dieci pagine, in aumento o in diminuzione, per ciascun credito. Per gli studenti non frequentanti si

aggiungeranno venti pagine per ogni credito applicando al totale gli stessi margini di oscillazione, garantendo comunque una differenza di almeno dieci pagine tra frequentanti e non frequentanti.

3. Eventuali scostamenti in misura superiore a quanto indicato sono ammessi solo se preventivamente approvati dal Consiglio di Corso di Studio su richiesta motivata dei docenti interessati. Il Preside, il Presidente del Consiglio di Corso di Studio e la Commissione Paritetica sono incaricati di verificare il rispetto delle predette prescrizioni nei programmi dei corsi, anche ai fini della loro pubblicazione.

Art. 8. Modalità di svolgimento delle attività didattiche

1. Gli insegnamenti possono assumere la forma di:

(a) lezioni frontali, anche a distanza; (b) seminari; (c) esercitazioni pratiche.

Art. 9. Esami ed altre verifiche del profitto

1. Per ciascuna attività formativa seguita dallo studente il medesimo sosterrà un esame per l'accertamento del profitto in forma scritta, orale, o scritta e orale, a scelta del docente responsabile dell'insegnamento. Ove la specificità della disciplina lo richieda, il docente può inoltre stabilire l'integrazione dell'esame con una prova pratica. Le attività formative di durata biennale possono prevedere prove intermedie il cui esito sarà verbalizzato in appositi registri. Tutte le verifiche del profitto relative alle attività formative debbono essere superate dallo studente almeno un mese prima della prova finale del Corso di laurea.

2. L'esame è superato se lo studente ha ottenuto una votazione pari o superiore a diciotto punti.

3. L'esito dell'esame, previa comunicazione allo studente, è verbalizzato seduta stante con la votazione conseguita ovvero con la dicitura "respinto" o "ritirato".

4. Gli esami che si concludono con l'esito di "ritirato" o di "respinto" non vengono riportati sul libretto, non risultano agli atti della carriera dello studente, ma devono essere verbalizzati sul registro.

5. Lo studente è "ritirato" qualora rinunci a un voto positivo ovvero, con il consenso della commissione, si ritiri nel corso della prova.

6. In caso di esame con esito di "respinto" lo studente ha diritto di ripetere la prova dal secondo appello successivo a quello nel corso del quale è stato verbalizzato l'esito; qualora intercorrano almeno trenta giorni dalla data dell'esame in cui è stato riportato l'esito "respinto", lo studente potrà ripetere la prova nel primo appello successivo.

7. Nel caso in cui l'esame preveda esclusivamente una prova scritta la verbalizzazione avviene, di norma, al momento della comunicazione dell'esito allo studente in sua presenza. Lo studente deve essere convocato a tal fine, di norma, entro un mese dall'effettuazione della prova ed è tenuto a presentarsi alla convocazione. In mancanza l'esame è registrato d'ufficio.

8. Qualora l'esame preveda prove scritte intermedie, lo studente ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati. Qualora l'esame preveda prove orali esclusive o conclusive, queste sono pubbliche e pubblica è la comunicazione dei voti conseguiti nelle singole prove.

9. Il verbale di esame è firmato dal presidente e da almeno un altro membro della commissione.

Art. 10. Riconoscimento di crediti

1. Nel Manifesto degli Studi sono annualmente pubblicati i criteri per il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro Corso di studio, nonché il riconoscimento quale credito formativo delle conoscenze linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente.

2. La carriera dello studente - ai fini del riconoscimento di CFU acquisiti in precedenza - è valutata preliminarmente dalla Commissione didattica del CdS, nominata dal Presidente del Consiglio del Corso di studio. La proposta di riconoscimento, formulata dalla Commissione didattica, è approvata dal Consiglio del Corso di studio.

3. Di regola i crediti per il tirocinio possono essere acquisiti soltanto attraverso le attività didattiche specifiche previste dall'ordinamento didattico del presente Corso di Laurea.

Fanno eccezione gli iscritti al Corso di Studio che siano assistenti sociali iscritti all'albo professionale, che certifichino di aver svolto con la qualifica di assistente sociale un minimo di 5 anni di attività; costoro possono chiedere che l'esperienza professionale maturata sia valutata ai fini della convalida del Laboratorio di Tirocinio e del Tirocinio II, previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio. La procedura di convalida è la seguente:

- richiesta rivolta dallo studente ai docenti del Laboratorio di Tirocinio e del Tirocinio II del riconoscimento dell'attività professionale dichiarata e certificata dai dirigenti preposti;

- report di approfondimento su una tematica inerente all'attività dichiarata, assegnato allo studente richiedente dai docenti di Tirocinio;

- approvazione del report da parte dei docenti di Tirocinio che a tal fine costituiscono congiuntamente un'apposita Commissione di valutazione per la convalida delle attività di Tirocinio (Laboratorio di Tirocinio 4 CFU; Tirocinio II 6 CFU),

- invio da parte della Commissione di valutazione alla segreteria studenti, per la registrazione nella carriera dello studente, della determinazione di convalida delle attività svolte come attività curriculari di Laboratorio di Tirocinio e Tirocinio II per complessivi 10 CFU.

- per gli studenti cui siano stati riconosciuti il Laboratorio di Tirocinio e il Tirocinio II, le attività nei servizi relative al Tirocinio III (8 CFU) sono da svolgersi con apposite modalità da concordare con il docente responsabile.

Art. 11. Caratteristiche della prova finale

1. L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento attinente ad una disciplina, insegnata nel corso di laurea, di cui lo studente abbia superato l'esame.

La dissertazione è preferibile rivesta profili applicativi e carattere interdisciplinare, con riferimenti alle attività svolte nel tirocinio. In considerazione di queste caratteristiche, i docenti assegnano titoli ragionevolmente circoscritti, incentrati su tematiche inerenti al servizio sociale e coordinati agli altri insegnamenti del corso di studio.

2. All'esame di laurea lo studente viene ammesso solo ove abbia superato gli esami di tutti gli insegnamenti e tenuto conto della valutazione del tirocinio professionale. È raccomandata la frequenza al corso di tirocinio di tesi.

Art. 12. Criteri di valutazione della prova finale.

1. La discussione della tesi si svolge di fronte ad una Commissione nominata dal Preside, composta da cinque docenti, ivi incluso il relatore.

2. La Commissione dispone di un documento, fornito dalla Segreteria studenti, nel quale è riportata la media ponderata del candidato, che rapporta i voti ai crediti: si moltiplica ogni voto per i crediti dell'esame corrispondente, si sommano i prodotti e si divide tale somma per il totale dei crediti conseguiti attraverso gli esami. Il risultato ottenuto si moltiplica per 110 e si divide quindi per 30.

Alla media ponderata così calcolata si aggiungono punti 0,5 per ogni lode ottenuta dal candidato.

3. La Commissione di laurea in sede di valutazione della prova finale del candidato può aumentare la media ponderata di cui sopra sulla base delle seguenti fasce:

I fascia: media da 66/110 a 79/110 fino a 3 punti di aumento sulla media finale del candidato;

II fascia: media da 80/110 a 98/110 fino a 4 punti di aumento sulla media finale del candidato;

III fascia: media da 99/110 a 105/110 fino a 5 punti di aumento sulla media finale del candidato;

IV fascia: media da 106/110 a 110/110 nessun limite di punteggio.

Per i candidati che si collocano nella terza fascia è prevista la possibilità che la Commissione deliberi l'aumento di ulteriori 2 punti qualora ciò consenta l'eventuale raggiungimento del massimo dei voti.

Art. 13. Disposizioni sul riconoscimento degli studi svolti presso un'università estera nell'ambito del programma comunitario di mobilità studentesca "Erasmus"

1. Il Consiglio del Corso di studio ai fini del conseguimento del diploma di laurea riconosce agli studenti iscritti, che abbiano regolarmente svolto e completato un periodo di studi all'estero nell'ambito del programma Erasmus:

- a) gli esami sostenuti all'estero, e il conseguimento dei relativi crediti, che lo studente intenda sostituire a esami opzionali del proprio piano di studi;
- b) gli esami sostenuti all'estero, e il conseguimento dei relativi crediti, che lo studente intenda sostituire ai seguenti esami del proprio piano di studi: Economia Politica, Psicologia clinica, Psicologia sociale, Sociologia e metodologia della ricerca sociale, Diritto dell'Unione europea, Filosofie della pena, Filosofia pratica, Psichiatria.
- c) per quanto concerne il Tirocinio professionale è ammesso lo svolgimento all'estero del Tirocinio II subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - che il docente del Tirocinio II verifichi che il tirocinio previsto nell'ordinamento didattico del corso di studi estero sia congruente per tempi e modalità con quanto previsto nel corso presente nella facoltà genovese;
 - che il docente del Tirocinio II verifichi che lo studente abbia le qualità necessarie per inserirsi adeguatamente in un tirocinio all'estero (quali ad esempio conoscenza di lingua straniera, competenze professionali strutturate etc).

2. Ai fini del riconoscimento degli esami di cui alla lettera (b), lo studente deve presentare allo Sportello Erasmus, all'atto della formazione del piano di studi all'estero, la documentazione idonea a comprovare l'equivalenza dei contenuti tra il corso impartito all'estero e il corso impartito presso la Facoltà genovese, che intende sostituire. L'equivalenza è valutata dalla Commissione Erasmus della Facoltà.

3. La conversione dei voti avverrà secondo la Tabella approvata dal Consiglio del Corso di studio.

Art. 14. Durata e valore in crediti dei diversi insegnamenti

1. Ad ogni insegnamento è attribuito un valore in crediti nel modo che segue:

- a) gli insegnamenti da 6 crediti hanno una durata pari a 40 ore di attività didattica frontale;
- b) gli insegnamenti da 9 crediti hanno una durata pari a 60 ore di attività didattica frontale;
- c) gli insegnamenti da 12 crediti hanno una durata pari a 80 ore di attività didattica frontale;
- d) gli insegnamenti da 18 crediti hanno una durata pari a 120 ore di attività didattica frontale;
- e) gli insegnamenti di Laboratorio di tirocinio corrispondono a 60 ore di attività;
- f) gli insegnamenti di Tirocinio professionale corrispondono a 350 ore di attività nei servizi.

Art. 15. Tirocinio

1. Le attività di tirocinio sono gestite dal Corso di Studi con enti sulla base di Convenzioni.

2. E' prevista la frequenza obbligatoria di almeno 2/3 del tirocinio nei servizi e dei 2/3 delle attività di laboratorio di tirocinio in aula.

Art. 16. Opzioni da altri Corsi di studio della Facoltà

1. Ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.M. 270/2004 è assicurata la facoltà, per gli studenti iscritti a Corsi di studio attivati a norma degli ordinamenti didattici previgenti, di optare per l'iscrizione ai corsi di studio previsti dal nuovo ordinamento. Le corrispondenti convalide di crediti ed esami saranno riconosciute agli interessati dal Consiglio del Corso di studio su proposta della commissione didattica, di cui all'art. 10, in applicazione delle tabelle a tal fine elaborate ed approvate dal Consiglio del Corso di Studio. Il relativo calcolo della media ponderata viene effettuato considerando i crediti degli esami effettivamente sostenuti nel corso di studi precedente. Tale regola non viene applicata agli esami sostenuti in altri Atenei e nei casi in cui gli esami sostenuti non abbiano corrispettivo in crediti. In questi casi il calcolo della media è effettuato considerando i crediti convalidati nel nuovo corso.

Art. 17. Propedeuticità

1. Lo studente non può sostenere gli esami delle discipline elencate nella prima colonna, se precedentemente non ha superato gli esami delle discipline indicate nella seconda colonna. Per gli insegnamenti biennali in cui siano previste prove intermedie lo studente deve rispettare la successione temporale degli insegnamenti impartiti nel presentarsi per sostenere le prove intermedie ed infine quella conclusiva.

1	2
Diritto dell'Unione europea	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto e procedura penale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto regionale	Istituzioni di diritto pubblico
Metodi e tecniche del servizio sociale I	Fondamenti e organizzazione del servizio sociale
Metodi e tecniche del servizio sociale II	Metodi e tecniche del servizio sociale I
Politica sociale	Diritto regionale Fondamenti e organizzazione del servizio sociale
Psichiatria	Psicologia clinica
Laboratorio di tirocinio	Fondamenti e organizzazione del servizio sociale
Tirocinio professionale II	Laboratorio di tirocinio
n.b. Il laboratorio dovrà risultare superato prima dell'inserimento nei servizi.	
Tirocinio professionale III	Metodi e tecniche del servizio sociale I Tirocinio professionale II
n.b. Le materie propedeutiche dovranno risultare superate prima della ripresa dell'attività all'interno del servizio.	

Art. 18. Orientamento e tutorato

1. Il Corso di studio partecipa alle attività di orientamento e tutorato istituite dalla Facoltà e coordinate dalla Commissione Orientamento della Facoltà.

Art. 19. Verifica periodica dei crediti

1. Il Consiglio del Corso di studio, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del Regolamento Didattico di Ateneo delibera – almeno con cadenza triennale - se attivare una procedura di revisione degli ordinamenti didattici con particolare riguardo al numero di crediti assegnati ad ogni attività formativa.

Art. 20. Verifica conoscenza lingua dell'Unione Europea.

1. Sono attivati corsi di lingua (inglese, francese, tedesco) della durata di 40 ore con l'obiettivo di consentire allo studente l'acquisizione del livello di conoscenze B1 secondo quanto previsto dal Quadro di Riferimento Europeo a cura del Consiglio d'Europa. L'esame certifica con idoneità il raggiungimento di tale obiettivo.

Art. 21. Manifesto degli Studi

1. La Facoltà pubblica annualmente il Manifesto degli studi contenente l'offerta formativa del successivo anno accademico. Il Manifesto contiene inoltre le principali disposizioni dell'Ordinamento didattico e del regolamento del Corso di studio, cui eventualmente si aggiungono indicazioni integrative.

Parte Speciale

PRIMO ANNO

Settore	Attività formativa	Crediti
IUS/01	Istituzioni di diritto privato (biennale) mod. 1 Diritti e soggetti del diritto. Obbligazioni, contratto e responsabilità da fatto illecito. Nozioni generali introduttive al diritto privato, soggetti, obbligazioni, responsabilità civile.	6
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico Studio istituzionale dell'organizzazione costituzionale e amministrativa dello Stato, tanto dell'apparato centrale, quanto del sistema delle autonome territoriali e degli altri enti pubblici, con particolare attenzione al sistema delle fonti, alle dinamiche tra i poteri, alla giurisdizione, nonché ai diritti e ai doveri dei singoli e delle formazioni sociali.	6
SPS/01	Filosofia pratica L'insegnamento analizza un insieme, di anno in anno potenzialmente variabile, di questioni rilevanti dal punto di vista della filosofia pratica, intesa quest'ultima come disciplina che studia le norme (giuridiche, morali e politiche) e le valutazioni relative all'agire individuale e collettivo.	9
M-PSI/08	Psicologia clinica (biennale) mod. 1 I paradigmi della psicologia clinica. Diagnosi e valutazioni. Modelli di intervento in psicologia clinica. Gli attuali paradigmi della psicologia clinica: il paradigma genetico, il paradigma delle neuroscienze, il paradigma psicoanalitico, il paradigma cognitivo-comportamentale, il paradigma diatesi-stress. I metodi della ricerca in psicologia clinica. Diagnosi e valutazione. Il colloquio clinico e gli strumenti di valutazione psicodiagnostica. I disturbi psicologici nella classificazione del DSM-IV-TR e nel modello diagnostico psicodinamico. I modelli di intervento in psicologia clinica: la psicologia di comunità, gli interventi di prevenzione e i modelli di intervento terapeutico: le terapie cognitivo-comportamentali, le terapie psicoanalitiche, le terapie sistemico-relazionali	9
M-PSI/05	Psicologia sociale Sviluppo della psicologia sociale. Metodi in psicologia sociale. Il gruppo. Leadership e interazione di gruppo. Categorizzazione sociale e rapporti intergruppi. Gli stereotipi. Identità personale e identità sociale.	6
SPS/09	Fondamenti e organizzazione del servizio sociale I bisogni umani e le risposte della società. Il servizio sociale: origini ed evoluzione storica, definizione, obiettivi, metodo. I principi del servizio sociale: etica e deontologia professionale; il Codice Deontologico - Politiche sociali, quadri istituzionali e modelli organizzativi. Il funzionamento delle organizzazioni. Definizione dei caratteri generali delle realtà organizzative attraverso l'analisi delle metafore utilizzate dalla letteratura sulle organizzazioni. L'intervento organizzativo nei servizi socio-sanitari territoriali come ambito specifico dell'agire professionale dell'assistente sociale rispetto ai temi del lavoro di équipe, del lavoro di rete, dell'organizzazione matriciale, dello sviluppo di comunità. Il quadro nazionale e regionale dei servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali. Il cittadino e i servizi. Il ruolo delle professioni nelle organizzazioni complesse e collocazione dell'assistente sociale nel processo programmatico e nelle diverse aree dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari.	9
SPS/07	Sociologia e metodologia della ricerca sociale (biennale) mod. 1 Introduzione alla sociologia classica. Le sociologie speciali. Introduzione alla storia del pensiero sociologico e ai grandi temi della sociologia classica: ordine e mutamento, conflitto e integrazione sociale. Approfondimento delle principali sociologie speciali, con particolare attenzione agli ambiti tematici di maggiore rilevanza in ambito sociale: educazione e processi di socializzazione, norme, conformità e devianza, differenze di genere e di età, razze ed etnie, sociologia del lavoro. Studio dei concetti e delle tecniche di base della ricerca sociale, con speciale riguardo alle utilizzazioni più diffuse nel campo dei servizi sociali. Applicazione delle principali tecniche di analisi dei dati e approfondimento del metodo etnografico, dello strumento dell'intervista e delle tecniche di gruppo. L'oggetto, le origini e i metodi dell'analisi sociologica. Introduzione ai temi della sociologia classica: ordine e mutamento, conflitto e integrazione sociale. Approfondimento del pensiero sociologico di Émile Durkheim, Karl Marx, Max Weber. Educazione e processi di socializzazione. Norme sociali. Devianza e criminalità. Differenze di genere e differenze di età. Sociologia della famiglia. Razza e razzismi. Etnia e nazione. L'esperienza lavorativa nella società contemporanea.	6
	Laboratorio di tirocinio Gli obiettivi formativi che si pone sono: - l'approfondimento della motivazione al lavoro sociale - l'approfondimento dei contenuti deontologici della professione - l'avvio della formazione dell'identità professionale - una prima conoscenza dei principali Servizi Sociali territoriali Il corso è strutturato in unità didattiche integrate da attività di laboratorio in aula per favorire la connessione fra teoria e prassi attraverso le prime sperimentazioni dello strumento del gruppo di lavoro.	4

SECONDO ANNO

Settore	Attività formativa	Crediti
SPS/07	<p>Metodi e tecniche del servizio sociale I Orientarsi nella complessità: i concetti di metodo, di tecniche e di strumenti nel servizio sociale. La dimensione organizzativa e l'analisi di un'unità di servizio, il lavoro di rete nel servizio sociale, i fondamenti teorici e gli aspetti metodologici. Il processo di aiuto: la metodologia di intervento tramite l'analisi e l'approfondimento di due modelli, il modello unitario centrato sul compito, il modello di Problem – Solving. Gli strumenti professionali: il colloquio, la visita domiciliare, il contratto collaborativo, la documentazione, il gruppo. Il servizio di segretariato sociale.</p>	9
IUS/14	<p>Diritto dell'Unione europea Studio di competenze, istituzioni e fonti nel diritto dell'Unione europea. La famiglia nella prospettiva delle libertà e dei diritti fondamentali sanciti dal diritto dell'Unione europea.</p>	6
IUS/08	<p>Diritto regionale Studio approfondito dell'organizzazione costituzionale e amministrativa delle autonomie territoriali, con particolare riferimento al loro sviluppo e alle prospettive di riforma, alle fonti, alle interazioni con l'apparato centrale e gli organismi comunitari, nonché al loro ruolo nella complessiva forma di Stato e di governo. Studio dell'organizzazione delle autonomie locali, come disciplinate dal T.U.E.L. e dai successivi interventi di riforma, con particolare riferimento alle fonti locali, alle interazioni con l'apparato centrale e gli organismi comunitari, alla finanza locale, nonché al loro ruolo nella complessiva forma di Stato e di governo</p>	6
M-PSI/08	<p>Psicologia clinica (biennale) Il contributo delle teorie psicodinamiche alla comprensione del cliente e della relazione d'aiuto. L'intervento clinico con genitori e minori.</p>	6
SPS/07	<p>Sociologia e metodologia e della ricerca sociale (biennale) mod. 2 Concetti e tecniche di base della ricerca sociale. Applicazione delle principali tecniche della ricerca sociale. Strategie e tipi di ricerca. Il disegno della ricerca e le basi. L'operativizzazione dei concetti. La tipologia e i modelli di relazione tra variabili. Il dibattito sulla misurazione. I metodi di analisi, con particolare riguardo alle utilizzazioni più diffuse nell'ambito dei servizi sociali. Applicazione delle principali tecniche di analisi dei dati. Il campionamento e il questionario. L'intervista. Le tecniche di gruppo. L'etnografia.</p>	6
IUS/20	<p>Filosofie della pena Il corso è diviso in due parti. Nella prima sono analizzate le teorie di giustificazione della pena; nella seconda si dà spazio all'analisi degli strumenti di repressione della criminalità nelle società occidentali contemporanee.</p>	6
IUS/01	<p>Istituzioni di diritto privato (biennale) mod. 2 Doveri e responsabilità degli AS e degli operatori dei servizi sociali, trattamento dei dati personali ed esercizio della professione di assistente sociale. Codice di deontologia professionale e doveri professionali degli operatori dei servizi sociali, lavoratori dipendenti o liberi professionisti, e ricadute in termini di responsabilità civile, contrattuale o extracontrattuale; doveri in materia di trattamento dei dati personali. mod. 3 Formazione della coppia, rapporti personali e patrimoniali, crisi dell'unione. Filiazione, obblighi alimentari e di mantenimento. Diritto civile minorile Famiglia fondata sul matrimonio e non, rapporti personali tra coniugi, cause ed effetti della crisi coniugale, normativa sulla filiazione, ruolo dei servizi e cenni alle politiche sociali per la famiglia. Diritti dei soggetti minori (cittadini italiani e cittadini di paesi europei e o non appartenenti all'U.E.) sia nelle relazioni familiari sia nella vita sociale, con particolare riferimento ai compiti istituzionali dei servizi sociali in questo settore e alle dinamiche giudiziarie relative alla famiglia e ai minori.</p>	12
IUS/17	<p>Diritto e procedura penale (biennale) mod. 1: Diritto Penale. Studio del diritto penale sostanziale (parte generale) con particolare riferimento al diritto penale minorile.</p>	6
	<p>Tirocinio professionale II Il tirocinio II attiva il processo di apprendimento individuale del ruolo professionale coniugando i contenuti teorici e metodologici con la prassi. L'esperienza di tirocinio si realizza nelle sedi convenzionate di tirocinio con la guida dell'assistente sociale supervisore e del docente di tirocinio, attraverso attività di sperimentazione e documentazione. Il percorso è supportato da momenti di riflessione e di rielaborazione dell'esperienza in aula. Gli obiettivi sono centrati su: - conoscenza normativa, organizzativa, funzionale del Servizio sede di tirocinio; - lettura delle caratteristiche del territorio e del sistema di reti; - conoscenza della tipologia dei bisogni.</p>	6

TERZO ANNO

Settore	Attività formativa	Crediti
SECS-P/01	<p>Economia politica L'insegnamento si propone di fornire agli studenti gli strumenti per interpretare le scelte individuali in campo economico e il loro riflesso sul benessere sociale, affrontando anche alcuni temi dell'intervento pubblico e dei suoi limiti. In una seconda parte, si affrontano i temi del bilancio e della gestione economica degli enti locali.</p>	6
SPS/07	<p>Politica sociale Il welfare state italiano a confronto con i welfare europei: possibili sviluppi. Politiche di assistenza sociale: concetto di assistenza, storia, articolazione, funzionamento e sviluppi futuri.</p>	6
SPS/07	<p>Metodi e tecniche del servizio sociale II Acquisizione critica di conoscenze e di strumenti di metodologia del servizio sociale attraverso lo studio e l'analisi della complessità e multidimensionalità del processo e della relazione d'aiuto di servizio sociale. Il corso presenta 3 parti: la prima relativa il processo d'aiuto: – L'area professionale del lavoro sociale tra le professioni d'aiuto, lo specifico del servizio sociale, la natura relazionale dei problemi e delle soluzioni sociali, il processo di <i>empowerment</i>, il processo di aiuto in situazioni complesse, rapporto con l'organizzazione e contenuti burocratici e professionali del lavoro nelle organizzazioni, elementi significativi per la valutazione del processo metodologico e degli interventi; la seconda relativa il processo di aiuto attraverso la documentazione professionale: – Contesti e criticità della documentazione, aspetti generali della documentazione, normativa e documentazione professionale; – Funzioni e strumenti della documentazione, Documentazione e processo d'aiuto Strumenti della documentazione e metodo di redazione, Scrivere relazioni, documentazione, sistema informativo e ricerca; la terza relativa la progettazione sociale: – caratteristiche della progettazione sociale, approcci e modelli della progettazione, le tappe di un progetto, la valutazione.</p>	9
MED/25	<p>Psichiatria Le sindromi psicosomatiche e i rapporti tra medicina e psichiatria; le sindromi nevrotiche caratteriali; le sindromi da assunzione di sostanze psicoattive; le sindromi affettive; le sindromi schizofreniche; le sindromi marginali o di confine; le sindromi deliranti. Elementi di terminologia e semeiotica psichiatrica; elementi di diagnostica e di classificazione psichiatrica; problemi biologici in psichiatria; principi di psicoanalisi; note di psichiatria sociale, epidemiologia e legislazione psichiatrica; le sindromi psicoorganiche; urgenza in psichiatria; le terapie somatiche; le psicoterapie.</p>	6
IUS/17	<p>Diritto e procedura penale (biennale) mod. 2: Diritto processuale penale. Lineamenti del procedimento penale (dai soggetti alle indagini preliminari, di cui ai Libri I-V del Codice di procedura penale). Studio della normativa che trova applicazione durante l'esecuzione della sanzione detentiva e della misura di sicurezza detentiva (con particolare riferimento alla regolamentazione delle misure alternative alla detenzione e al ruolo assegnato all'assistente sociale relativamente a tali strumenti sanzionato) e dei lineamenti del processo penale (dall'udienza preliminare alle impugnazioni, di cui ai Libri V-IX del Codice di procedura penale, compresa l'analisi degli istituti peculiari del processo penale minorile).</p>	6
	<p>Tirocinio professionale III Il tirocinio professionale di terzo anno, attività obbligatoria, si realizza attraverso attività di gruppo in aula e attività nei servizi tramite la continuità formativa con l'assistente sociale supervisore nel contesto istituzionale, precedentemente individuato come sede di tirocinio, per acquisire la metodologia dell' azione professionale dell' assistente sociale. Gli obiettivi da perseguire si riferiscono all' acquisizione di capacità per attivare processi di aiuto, identificare e utilizzare categorie concettuali nel rispetto della deontologia professionale e operare all'interno di sistemi organizzati di risorse. In rapporto alle situazioni di bisogno e di disagio individuale, familiare e collettivo, di competenza del Servizio, lo studente dovrà applicare, documentandolo adeguatamente, il processo di aiuto in tutte le sue fasi. Per quanto riguarda l'attività di progettazione lo studente dovrà sperimentare la collaborazione ad attività inerenti la formulazione e la verifica di programmi e progetti, la raccolta e l' organizzazione di informazioni. In rapporto alla verifica della propria attività e della propria formazione lo studente agirà i valori e i principi fondanti come guida nel comportamento professionale, osservando il codice deontologico e sperimentando il rapporto di supervisione didattica.</p>	8

INSEGNAMENTI OPZIONALI ATTIVABILI

Settore	Attività formativa	Crediti
SPS/07	<p>Principi, fondamenti e deontologia del servizio sociale - Corso avanzato Definizioni, natura e finalità del Servizio Sociale. Il tema del "bisogno" come fattore centrale nell'evoluzione del Servizio Sociale. La dimensione scientifico-metodologica del Servizio Sociale: i modelli teorici dal "problem solving" alla <i>governance</i>. La dimensione etica del Servizio Sociale. Il passaggio dal livello etico - deontologico a quello professionale - operativo. Gli obiettivi del Servizio Sociale come competenze tecnico-professionali, competenze di valore. Principi e fondamenti delle politiche sociali dell' UE e welfare comunitario come connessione e continuità tra welfare locale e nazionale.</p>	6
SPS/07	<p>Organizzazione del servizio sociale – Corso avanzato: i servizi socio-sanitari Politiche sociali, quadri istituzionali e modelli organizzativi. Il funzionamento delle organizzazioni. Il quadro nazionale e regionale dei servizi sanitari, socio sanitari e socio assistenziali. Il cittadino e i servizi. Il ruolo delle professioni nelle organizzazioni complesse e collocazione dell'assistente sociale nel processo programmatico e nelle diverse aree dell'organizzazione dei servizi sociosanitari Definizione dei caratteri generali delle realtà organizzative attraverso l'analisi delle metafore utilizzate dalla letteratura sulle organizzazioni. Approfondimento dell'approccio "culturale" rispetto alla diagnosi e al cambiamento nelle organizzazioni di servizio. La "gestione strategica dei servizi". L'intervento organizzativo nei servizi socio-sanitari territoriali come ambito specifico dell'agire professionale, rispetto ai temi del lavoro di équipe, del lavoro di rete, dell'organizzazione matriciale, dello sviluppo di comunità.</p>	6
MED/42	<p>Igiene e medicina preventiva e sociale Descrizione degli strumenti e delle strategie per ridurre la frequenza delle malattie, delle invalidità e delle morti premature nella popolazione attraverso il miglioramento dei comportamenti individuali, il controllo dei fattori ambientali e sociali che influiscono sulla salute, e la organizzazione dei servizi sanitari. Interazione tra il Servizio Sanitario e il Servizio Sociale.</p>	6
SPS/07	<p>Documentazione e servizio sociale Il corso avrà come obiettivo l'attività di raccolta e organizzazione della documentazione all'interno dei principali servizi.</p>	6
SPS/12	<p>Servizio sociale e amministrazione della giustizia Il corso ha come obiettivo l'analisi delle competenze e delle funzioni dell'assistente sociale nei servizi dislocati presso il Ministero di Giustizia.</p>	6